

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Verificato da	Approvato da
Program Admin and Internal Audit Unit (PAU)	Consiglio Direttivo 17/06/2020
CROWE AS ITALY	

Revisione	Motivo/Modifiche della revisione	Entrata in vigore
Rev. 1.0		01 / 08 / 2020

INDICE

1	PREMESSA INTRODUTTIVA E NORMATIVA.....	3
2	HELPCODE ITALIA ONLUS	5
3	CODICE ETICO.....	5
3.1	PRINCIPI GENERALI	5
3.2	PRINCIPI ETICI	6
3.3	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI E REGOLE DI COMPORTAMENTO	8
3.3.1	<i>RAPPORTI ENDO-SOCIALI.....</i>	8
3.3.1.1	<i>RAPPORTI TRA SOGGETTI APICALI.....</i>	9
3.3.1.2	<i>RAPPORTI TRA DIPENDENTI E/O COLLABORATORI.....</i>	9
3.3.1.3	<i>RAPPORTI TRA SOGGETTI APICALI E DIPENDENTI E COLLABORATORI</i>	9
3.3.1.4	<i>RAPPORTI TRA SOGGETTI APICALI, DIPENDENTI, COLLABORATORI E O.D.V.10</i>	
3.3.2	<i>RAPPORTI EXTRA-SOCIALI.....</i>	10
3.3.2.1	<i>RAPPORTI CON I DONATORI ED I CONTRIBUENTI</i>	10
3.3.2.2	<i>NORME E REGOLE DI SPONSORIZZAZIONI E RACCOLTA FONDI.....</i>	11
3.3.2.3	<i>RAPPORTI CON I FORNITORI.....</i>	11
3.3.2.4	<i>RAPPORTI CON AUTORITÀ E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....</i>	12
3.3.2.5	<i>RAPPORTI CON I MASS-MEDIA E GESTIONE DELL'INFORMAZIONE.....</i>	13
3.4	CONTROLLO E SANZIONI: L'ORGANISMO DI VIGILANZA	14
3.4.1	<i>ATTRIBUZIONI E CARATTERISTICHE.....</i>	14
3.4.2	<i>SEGNALAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....</i>	15
3.4.3	<i>SISTEMA SANZIONATORIO.....</i>	15
4	GESTIONE DOCUMENTALE DEL CODICE ETICO	16
4.1	ENTRATA IN VIGORE	16
4.2	REVISIONI.....	16
5	ALLEGATI.....	16

1 PREMESSA INTRODUTTIVA E NORMATIVA

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto una nuova disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

Si tratta della realizzazione e ricezione, da parte dell'ordinamento italiano, di principi che erano già stati accolti dalla comunità internazionale, contenuti nella Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997, dettata in materia di corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, nella quale già si prevedeva una responsabilità amministrativa degli enti per alcune fattispecie di reato.

La profonda innovazione introdotta dal legislatore con il d.lgs. 231/2001 riguarda la previsione di un'autonoma responsabilità dell'ente che si aggiunge a quella della persona fisica, autore materiale dell'illecito penalmente rilevante.

Questo nuovo principio è stato introdotto in considerazione dell'inadeguatezza delle sanzioni utilizzate prima dell'entrata in vigore del suddetto decreto, quale l'obbligazione civile per il pagamento di multe e ammende (art. 197 c.p.), posta a carico dell'ente in caso di insolvibilità del condannato, non incidenti però sul profitto ottenuto dall'impresa con il comportamento illecito.

Sembra dunque essere ormai superato il principio risalente al periodo romano secondo il quale *societas delinquere non potest*, ossia l'inammissibilità di una vera e propria responsabilità penale delle persone giuridiche, che nell'attuale ordinamento sarebbe inconcepibile in virtù del principio costituzionale di colpevolezza e di personalità della responsabilità penale (art. 27 Cost.).

Proprio per l'esistenza di questo principio tipico della nostra cultura giuridica, il legislatore, pur avendo richiamato numerosi elementi di natura penalistica nella nuova disciplina, ha definito come "amministrativa" la responsabilità dell'ente, il quale pertanto non risponderà del reato commesso dalla persona fisica, che ne risponderà personalmente, ma per un autonomo illecito amministrativo che trova il proprio fondamento nella cosiddetta responsabilità da "organizzazione", che sorge ogniqualvolta l'ente, con la propria inefficace organizzazione e controllo, abbia reso possibile il compimento del reato.

Ai sensi dell'art. 1 d.lgs. 231/01, la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato si applica agli enti forniti di personalità giuridica ed alle società ed associazioni anche prive di personalità giuridica, ma non si applica allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Inoltre il d.lgs. 231/01 è stato parzialmente modificato dal successivo d.lgs. 61/02, recante la disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, che ha introdotto

una nuova normativa con riferimento ai reati societari previsti dal codice civile, che si applica esclusivamente alle società commerciali.

Infine la dottrina tende ad escludere che la nuova disciplina sia applicabile ai consorzi, alle fondazioni ed ai condomini, in virtù del principio di tassatività previsto dall'art. 2 del d.lgs. 231/01.

La responsabilità amministrativa dell'ente è prevista dall'art. 5 del d.lgs. 231/01, il quale stabilisce che l'ente è responsabile in relazione ai reati commessi nel suo interesse o suo vantaggio da due diverse categorie di persone:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso (soggetti in posizione apicale);
- b) da persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti prima indicati.

La responsabilità dell'ente è invece esclusa quando le persone indicate ai punti a) e b) hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Nel caso in cui il reato sia posto in essere da un soggetto in posizione apicale (punto a), l'art. 6 del d.lgs. 231/01 prevede che l'ente sia esonerato della responsabilità qualora dimostri:

- di aver adottato ed attuato efficacemente modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione degli illeciti penali;
- di aver istituito un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte di questo;
- che gli autori del reato abbiano eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione.

Ai fini dell'esonero della responsabilità dell'ente, devono necessariamente ricorrere tutte le condizioni di cui sopra.

Un buon modello di organizzazione sarà quello formato dai seguenti componenti:

- 1) codice etico di comportamento con riferimento ai reati considerati;
- 2) adeguato sistema organizzativo interno, attinente soprattutto all'attribuzione di responsabilità;
- 3) predisposizione di procedure manuali ed informatiche di controllo;
- 4) adozione di un sistema di controllo di gestione efficace;
- 5) adeguata comunicazione al personale e sua formazione con particolare riferimento al codice etico.

La conseguenza diretta dell'accertamento della responsabilità in capo all'ente è l'applicazione delle sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, che ai sensi dell'art. 9 d.lgs. 231/01 sono:

- A) sanzione pecuniaria da un minimo di euro 258,22 ad un massimo di euro 1.549,37;
- B) sanzioni interdittive quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di autorizzazioni e licenze, il divieto di contrattare con la P.A., l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti o contributi ed il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- C) confisca del profitto o del prezzo del reato;
- D) pubblicazione della sentenza di condanna.

Con l'allegato 1) vengono elencate tutte le tipologie di reato dalla cui commissione è fatta derivare la responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/01.

2 HELPCODE ITALIA ONLUS

L'Associazione HELPCODE Italia è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), indipendente, laica, apartitica ed aconfessionale, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale prevalentemente nel settore della "beneficenza"; non può associarsi ad enti con finalità di lucro, è a base volontaria ed ogni provento è destinato agli scopi istituzionali.

L'Associazione interviene economicamente e con le competenze dei propri collaboratori per arrecare benefici a soggetti svantaggiati nei settori della formazione, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario per quanto riguarda i paesi esteri.

La stessa promuove poi il miglioramento delle condizioni di vita del bambino all'interno della comunità in cui vive, attraverso concrete iniziative dirette ed indirette di sostegno alla sua educazione, al suo benessere ed al suo sviluppo.

Inoltre realizza programmi di formazione e sensibilizzazione sui problemi relativi ai paesi in cui opera relativamente alle attività istituzionali.

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

3 CODICE ETICO.

3.1 PRINCIPI GENERALI

Il presente Codice Etico è l'insieme dei valori, principi e linee di comportamento facenti parte di tutta l'attività dell'Associazione HELPCODE Italia Onlus.

Il presente Codice Etico viene adottato con delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione con efficacia immediata ed è rivolto a tutti i componenti degli organi sociali, ai soci ed ai collaboratori dell'Associazione (di seguito Destinatari), i quali devono uniformarsi al Codice, rendendone effettivi i principi.

Pertanto tutti coloro che operano in HELPCODE Italia Onlus, senza distinzioni od eccezioni, sono impegnati ad osservare e far osservare questi principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

HELPCODE Italia Onlus nominerà un Organismo di Vigilanza con specifici doveri al fine di rendere efficaci i controlli circa i flussi finanziari e le operazioni compiute dall'Associazione.

Il presente codice viene inoltre portato a conoscenza di tutti coloro che a qualunque titolo operano e/o intrattengono rapporti con HELPCODE Italia Onlus.

3.2 PRINCIPI ETICI

HELPCODE Italia Onlus pretende dai Destinatari del Codice la rigorosa applicazione dei principi etici di seguito elencati, che si raggruppano in due distinti sottoinsiemi: quello dei principi codificati (c.d. principio di legalità) e quello dei principi di comune esperienza (c.d. principi etico-comportamentali).

I PRINCIPIO DI LEGALITÀ

Il comportamento dei Destinatari del Codice deve innanzitutto conformarsi alle leggi vigenti nello Stato in cui i Destinatari stessi operano, ivi comprese quelle sovranazionali ed internazionali che lo Stato recepisce.

HELPCODE Italia Onlus opera nell'assoluto rispetto di dette norme; pertanto, gli amministratori nonché coloro che a vario titolo interagiscono con la stessa, sono tenuti, nell'ambito delle rispettive competenze, a conoscere ed osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) dalle Istituzioni internazionali, statali, regionali e locali ed in particolare le norme di diritto societario con specifica attenzione alla disciplina delle scritture contabili e del bilancio, le norme sulla tutela dei dati personali, della salute e della sicurezza.

II PRINCIPI ETICO-COMPORTAMENTALI

Tutte le attività di quanti operano per HELPCODE Italia devono essere svolte con impegno professionale, rigore morale e correttezza gestionale, anche al fine di tutelare l'immagine dell'Associazione.

Tutti i Destinatari, nonché quanti operano con HELPCODE Italia Onlus sono tenuti, nello svolgimento delle proprie mansioni all'allineamento con i seguenti principi etico-comportamentali:

- A. **EQUITÀ** ovvero regime comportamentale ispirato al senso comune della giustizia sostanziale;
- B. **UGUAGLIANZA** ovvero uniformità di trattamento e relazione sociale nei confronti di ogni interlocutore, prescindendo da differenze di età, sesso, razza, handicap fisici, religione, grado aziendale, potere economico, influenza sociale;
- C. **TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA** ovvero rispetto per ciascun individuo, valorizzazione delle rispettive capacità, instaurazione di meccanismi di fiducia e responsabilizzazione dei singoli, atti a rendere solidali i Destinatari e comune la missione associativa;
- D. **DILIGENZA** ovvero assolvimento delle proprie mansioni con cura assidua e scrupolosa attenzione ed accuratezza;
- E. **ONESTÀ** ovvero incapacità di compiere atti illegali, illeciti od anche solo malvagi, tanto per osservanza dei principi giuridici, del Codice e dei principi morali, quanto per radicato senso della giustizia: i Destinatari debbono avere la consapevolezza del significato etico delle loro azioni, non devono perseguire l'utile personale o aziendale a discapito delle leggi vigenti e delle norme qui esposte, o anche solo compiere azioni che, secondo il comune senso di coscienza, contrastano con l'onestà;
- F. **TRASPARENZA** ovvero esecuzione delle proprie mansioni attraverso un regime di piena intelligibilità dell'operato da parte di chiunque; ogni azione compiuta dai Destinatari e da quanti intrattengono rapporti con HELPCODE Italia deve essere pienamente ricostruibile e facilmente individuabile in tutti i propri passaggi, di modo che tutti i rapporti siano comprensibili e i rispettivi atti giustificabili;
- G. **IMPARZIALITÀ** ovvero modo di operare e giudicare obiettivo ed equanime, senza favoritismo per nessuna delle parti in causa, siano esse pubbliche o private, legate con il Destinatario da rapporti di amicizia od inimicizia, parentela o affinità;
- H. **RISERVATEZZA** ovvero scrupolosa astensione dalla divulgazione di qualunque dato dell'Associazione (sia esso di carattere tecnico, logistico, strategico, economico) e personale, in ossequio a tutte le norme vigenti in tema di privacy; la raccolta ed il trattamento di dati sono strettamente riservati agli organi sociali deputati a ciò e vanno eseguiti rigidamente secondo la disciplina dell'Associazione;
- I. **OPPORTUNITÀ** ovvero valutazione critica di ogni azione ed omissione secondo criteri che, qualora non rientranti in altro specifico principio etico-comportamentale, ossequino il senso comune di adeguatezza e pertinenza;
- J. **TUTELA DELLA SALUTE** ovvero rispetto di tutte le normative vigenti in tema di antinfortunistica e prevenzione delle malattie professionali, nonché scrupolosa attenzione all'igiene ed alle condizioni personali e del posto di lavoro;

K. **TUTELA DELL'AMBIENTE** ovvero rispetto di tutte le normative vigenti in tema di ambiente ed inquinamento, nonché scrupolosa attenzione ad ogni condotta che, anche minima, offenda il senso comune dell'educazione ambientale; attuazione di programmi di raccolta differenziata di rifiuti e riciclaggio di materiale riutilizzabili; riduzione di ogni forma di inquinamento, sia essa ambientale, acustica, radioelettrica o di qualunque genere.

HELPCODE Italia si impegna a valorizzare la persona ed a mantenerne l'integrità fisica e morale, promuovendo la diffusione dei principi etico-comportamentali, incentivandone l'osservanza e punendone l'inottemperanza.

I Destinatari devono uniformarsi ed applicare i principi suesposti ricorrendo, nello svolgimento di ogni mansione ed in qualunque circostanza, al senso comune di morale e coscienza.

3.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

Al fine di consentire una rigorosa applicazione dei principi esposti, il presente Codice intende individuare gli ambiti di applicazione degli stessi focalizzando l'attenzione sui principali generi di rapporti che i Destinatari si troveranno ad intrattenere; a tal fine, occorre distinguere due macrogruppi: quello concernente i rapporti endo-sociali; quello dei rapporti extra-sociali.

3.3.1 RAPPORTI ENDO-SOCIALI

Per rapporti endo-sociali si intendono tutti quei rapporti intercorrenti tra i soggetti che ricoprono in HELPCODE Italia Onlus funzioni di livello apicale (organi di amministrazione, organi sociali, organi direttivi); tra i soggetti che ricoprono in HELPCODE Italia Onlus funzioni di livello subordinato rispetto ai primi, tra i soggetti apicali ed i dipendenti, soci e collaboratori e, infine, tra tutti costoro e l'Organismo di Vigilanza.

In generale, HELPCODE Italia Onlus pretende da tutti coloro che operano al suo interno il rispetto, anche in sede di selezione, della personalità e della dignità di ciascun individuo, evitando la creazione di situazioni in cui le persone si possano trovare in situazione di disagio; la discriminazione di abusi di ogni tipo; una formazione adeguata alla posizione che ciascuno ricopre; la definizione di ruoli, responsabilità, deleghe e disponibilità di informazioni tali da consentire a ciascuno di assumere le decisioni che gli competono nell'interesse dell'associazione e nel rispetto delle regole cui la stessa si uniforma; un esercizio prudente, equilibrato ed obiettivo dei propri poteri nell'esercizio delle rispettive funzioni; un uso corretto e riservato tanto dei dati personali quanto di quelli associativi.

Stante il rapporto di fiducia tra HELPCODE Italia Onlus e coloro che operano per essa, tutti i Destinatari devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale a quelli dell'Associazione o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse di HELPCODE Italia Onlus.

In particolare:

3.3.1.1 RAPPORTI TRA SOGGETTI APICALI.

I soggetti apicali che operano in HELPCODE Italia Onlus sono tenuti alla piena collaborazione ed informazione reciproca, al fine di promuovere il coordinamento ed il perseguimento pieno dei fini sociali; sono tenuti tanto al rispetto dei principi di legittimità morale quanto a quello dei principi etico-comportamentali, con riferimento alle funzioni che ricoprono (direzione, supervisione, controllo); in particolare, devono ottemperare agli obblighi di riservatezza e ai patti di non concorrenza, svolgendo i propri incarichi con piena fedeltà verso HELPCODE Italia Onlus; hanno il dovere di operare con completa trasparenza al fine di consentire la ricostruzione di tutte le operazioni che pongono in essere, con speciale riferimento a quelle inerenti movimento di denari della HELPCODE Italia Onlus; in quanto primi rappresentanti di HELPCODE Italia Onlus sono tenuti a trasmettere un'immagine dell'Associazione pienamente aderente ai principi del presente Codice.

3.3.1.2 RAPPORTI TRA DIPENDENTI E/O COLLABORATORI.

I dipendenti e i collaboratori di HELPCODE Italia Onlus costituiscono la forza che vive quotidianamente a contatto con la realtà esterna. Essi sono tenuti al pieno e costante rispetto dei principi di legittimità morale e dei principi etico-comportamentali osservando ed applicando i principi etico-comportamentali di diligenza, onestà ed uguaglianza, promuovendo la collaborazione e la solidarietà reciproca, favorendo la creazione di un ambiente idoneo alla tutela della persona tanto dal punto di vista professionale quanto da quello relazionale;

3.3.1.3 RAPPORTI TRA SOGGETTI APICALI E DIPENDENTI E COLLABORATORI

I soggetti apicali sono tenuti ad un esercizio equilibrato, equo e non discriminatorio dei propri poteri nei confronti dei dipendenti e collaboratori, nel rispetto della persona e della sua dignità, senza in alcun modo abusare della propria posizione; essi devono dare disposizioni sempre e solo conformi alla legge ed ai principi del Codice e devono astenersi da qualunque condotta vessatoria e/o intimidatoria volta a far violare i suddetti principi al personale dipendente.

I dipendenti, dal canto loro, sono tenuti al rispetto delle direttive impartite loro dai soggetti in posizione apicale ed alla loro diligente esecuzione, a patto che gli ordini stessi non risultino palesemente in contrasto con le leggi vigenti e/o con i principi del presente Codice; essi devono, inoltre, segnalare eventuali situazioni di fatto – nelle quali dovessero imbattersi – in contrasto con le leggi vigenti e/o con i principi del presente Codice.

3.3.1.4 RAPPORTI TRA SOGGETTI APICALI, DIPENDENTI, COLLABORATORI E O.D.V.

Tanto i soggetti apicali quanto i dipendenti e i collaboratori sono obbligatoriamente tenuti a recepire e prestare attenzione a tutte le direttive e le comunicazioni dell'Organismo di Vigilanza, attenendosi scrupolosamente alle indicazioni fornite; sono parimenti tassativamente tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza (O.D.V.) ogni situazione, condotta, evento, circostanza che si ponga in contrasto con le leggi vigenti e/o col presente Codice; hanno la facoltà, per ogni dubbio o consiglio di carattere etico comportamentale, di rivolgersi all'Organismo di Vigilanza per ottenere in forma anonima e riservata suggerimenti sui comportamenti da adottare per ottemperare al Codice.

3.3.2 RAPPORTI EXTRA-SOCIALI.

In generale i Destinatari sono tenuti, nei rapporti con i terzi, ad un comportamento etico e rispettoso delle leggi, improntato alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza, efficienza, equità così come definito dagli standard del Codice (si veda § 3.2).

3.3.2.1 RAPPORTI CON I DONATORI ED I CONTRIBUENTI

Per lo sviluppo delle proprie attività in Italia ed all'estero, l'Associazione si avvale di finanziamenti privati e pubblici.

La comunicazione verso i singoli donatori e verso il grande pubblico deve essere improntata alla massima trasparenza, in modo che gli stessi siano messi in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole e, nella misura del possibile, finalizzato.

Laddove il donatore non diriga specificatamente la sua liberalità questa va intesa come sostegno istituzionale dell'Associazione.

Nel rapporto con i donatori pubblici sia in Italia che all'estero è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altre utilità, o favori che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione sia italiani che esteri o di Organismi pubblici comunitari o internazionali o a loro parenti o conviventi.

Nei rapporti con i sopraccitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

E' fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai sopraccitati soggetti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

3.3.2.2 NORME E REGOLE DI SPONSORIZZAZIONI E RACCOLTA FONDI

L'Associazione opererà sempre un controllo sulle aziende con le quali pianifica attività di co-branding e co-marketing. Offrendo la sua reputazione e il suo posizionamento sociale, l'Associazione richiederà dei criteri etici per garantire ad entrambi i partner un reciproco vantaggio. Per questo distinguerà tre categorie specifiche di aziende ed approfondirà la loro conoscenza con i mezzi disponibili, ricerca web e consulenze, al fine di escludere partner incompatibili con la propria etica e missione.

CATEGORIA VERDE: Questa categoria include quelle imprese che in tutte le loro attività rispettano i diritti del bambino e promuovono lo sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente, nel rigoroso rispetto della cultura e della tradizione dei paesi, attraverso il massimo utilizzo delle risorse fisiche, umane e le capacità di gestione locali.

CATEGORIA ARANCIONE: Questa categoria include quelle imprese che appartengono a settori economici dove non si può automaticamente escludere ogni dubbio di eticità e che quindi richiedono differenti livelli di analisi: istituti di credito, industrie farmaceutiche, compagnie petrolifere, aziende produttrici di cibo per bambini.

Per determinare se l'azienda può instaurare un rapporto di partnership con l'Associazione è necessario verificare i seguenti criteri: Diritti e condizioni dei lavoratori, rispetto dei diritti umani, strategie di marketing in conflitto con la mission di HELPCODE (diritti dei bambini), rispetto dell'ambiente (attività illegali di trasferimento di rifiuti tossici e pratiche produttive inquinanti per l'ambiente e pericolose per la salute), trasparenza (la mancanza di disponibilità della azienda a fornire informazioni su di sé, e a fornirle veritiere; pubblicità ingannevole o scorretta, pubblicità irrispettosa di persone, razze, sesso e religione), vendite irresponsabili (farmaci con effetti collaterali pericolosi, prodotti poco curati sul piano della sicurezza, promozione del latte in polvere nel Sud del mondo, ecc.).

CATEGORIA ROSSA: Questa categoria include aziende che operano in settori evidentemente incompatibili con l'etica dell'Associazione: sfruttamento di bambini lavoratori, sesso commerciale (pornografia, turismo sessuale), armamenti, droga/tabacco/superalcolici, industria nucleare.

3.3.2.3 RAPPORTI CON I FORNITORI.

La selezione dei fornitori e la scelta degli acquisti dei beni, merci e servizi devono avvenire secondo i principi del presente Codice e delle procedure interne, nel rispetto della struttura gerarchica dell'Associazione ed utilizzando la forma scritta. La selezione dei fornitori deve avvenire esclusivamente sulla base di parametri obiettivi quali la qualità, la convenienza, il prezzo, la capacità, l'efficienza.

Nei rapporti con i fornitori sono vietate dazioni, regalie, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità finalizzati ad ottenere un trattamento di favore; le c.d. regalie d'uso – intendendosi col binomio quei doni che la prassi esige scambiarsi in occasione di particolari festività come, ad esempio, quelle natalizie –, là dove praticate per consuetudine, dovranno sposare il duplice requisito di tenuità (ovvero modico valore simbolico) e di eguaglianza (ovvero parità di costo nella scelta del dono per tutti i fornitori).

E' comunque vietata ogni regalia effettuata su iniziativa personale o attingendo da fondi propri o sociali ma non preventivamente adibiti a tale scopo: solo HELPCODE Italia Onlus ha il potere di decidere la politica sociale in tema di doni e stanziare le relative finanze; consegue un onere imprescindibile di documentazione delle spese effettuate e rendiconto trasparente delle stesse.

In ogni caso, chi opera in HELPCODE Italia Onlus non può ricevere dazioni, regalie, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità da parte dei fornitori; in caso di promessa di dazioni o di consegna inopponibile, l'operatore di HELPCODE Italia Onlus è tenuto a farne immediata segnalazione all'Organismo di Vigilanza che provvederà, dopo le opportune verifiche, ad informare l'autore della regalia sulla politica sociale in materia, restituendo l'omaggio.

3.3.2.4 RAPPORTI CON AUTORITÀ E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

I rapporti che HELPCODE Italia Onlus intrattiene con pubblici ufficiali o con incaricati di un pubblico servizio – che operino per conto della P.A., centrale e periferica, o di organi Legislativi, delle Istituzioni Comunitarie, di organizzazioni pubbliche internazionali e di qualunque Stato estero – con la Magistratura, con le autorità Pubbliche di vigilanza e con altre Autorità indipendenti, nonché con partners privati concessionari di un pubblico servizio, devono essere intrapresi e gestiti nell'assoluto e rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti, dei principi fissati nel Codice Etico e delle procedure e dei protocolli interni.

Con particolare riferimento ad operazioni relative a gare d'appalto, contratti, autorizzazioni, licenze, concessioni, richieste e/o gestione ed utilizzazione di finanziamenti comunque denominati di provenienza pubblica (regionale, nazionale e/o comunitaria), gestione di commesse, rapporti con autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, civili, penali o amministrative e simili, ogni contatto con i terzi deve avvenire da parte degli organi societari e dei soggetti a ciò espressamente delegati, in linea con le strategie sociali e per iscritto; ogni carteggio con i soggetti pubblici di cui sopra deve essere protocollato ed inventariato, così come i contatti telefonici. I soggetti delegati al compimento delle operazioni sopraelencate devono riferire al soggetto delegante secondo le norme di legge ovvero le procedure organizzative interne.

Sono vietate dazioni, regalie, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità finalizzati ad influenzare le scelte della P.A. o anche solo a sensibilizzarne gli appartenenti; le

regalie d'uso debbono sposare il duplice requisito di tenuità (ovvero modico valore simbolico) ed eguaglianza (ovvero parità di costo nella scelta del dono per tutti clienti pubblici e privati).

E' comunque vietata ogni regalia effettuata su iniziativa personale o attingendo da fondi propri o sociali ma non preventivamente adibiti a tale scopo: solo HELPCODE Italia Onlus ha il poteredi decidere la politica aziendale in tema di doni e stanziare le relative finanze; consegue un onere imprescindibile di documentazione delle spese effettuate e rendiconto trasparente delle stesse.

HELPCODE Italia Onlus si astiene dal fornire qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, eccezion fatta per quanto ammesso e previsto dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

3.3.2.5 RAPPORTI CON I MASS-MEDIA E GESTIONE DELL'INFORMAZIONE.

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione ed informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, devono essere tenuti solo da soggetti a ciò espressamente delegati, in conformità alle procedure ed alle disposizioni adottate da HELPCODE Italia Onlus.

Qualsiasi richiesta di notizie da parte dei mass-media ricevuta dal personale di HELPCODE Italia Onlus deve essere comunicata al soggetto/funzione aziendale a ciò espressamente adibiti, che avranno cura, ove necessario, di divulgare le notizie non riservate.

La comunicazione verso l'esterno, comunque, deve seguire i principi guida della verità, correttezza, trasparenza e prudenza, al fine di non indurre ad interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti.

E' rigorosamente vietata ogni forma di investimento, diretto o per interposta persona, che trovi la sua fonte in notizie relative all'Associazione riservate.

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto di HELPCODE Italia Onlus sono tenuti a mantenere la massima riservatezza ed a non divulgare o richiedere indebitamente notizie su documenti, know how, progetti di ricerca, operazioni sociali e, in generale, su tutte le informazioni apprese in ragione della propria funzione lavorativa.

Costituiscono informazioni riservate o segrete quelle oggetto di specifiche normative o regolamentazioni (perché attinenti, ad esempio, alla sicurezza nazionale, a settori militari, ad invenzioni, scoperte scientifiche, tecnologie protette, nuove applicazioni industriale), nonché quelle contrattualmente secretate.

Sono inoltre riservate tutte le notizie apprese nello svolgimento dell'attività lavorativa la cui diffusione ed utilizzazione possa provocare un pericolo od un danno all'Associazione e/o un indebito guadagno al dipendente o a terzi.

3.4 CONTROLLO E SANZIONI: L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello di Organizzazione e gestione adottato da HELPCODE Italia Onlus ai sensi del D.lgs. 231/01 e successive modificazioni è affidato all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa, controllo e instaurazione dell'azione disciplinare.

3.4.1 ATTRIBUZIONI E CARATTERISTICHE.

L'Organismo di Vigilanza soggiace alle leggi ed agli stessi principi del presente Codice; opera con imparzialità, autorità, autonomia, continuità, professionalità.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere costituito in forma monocratica o collegiale a seconda delle esigenze avvertite dall'Associazione, fermo restando che ragioni evidenti di opportunità sconsigliano che possa far parte dell'Organismo la persona fisica cui compete per statuto, ovvero per delega ricevuta dal Consiglio Direttivo, la ordinaria amministrazione della società e/o la sua legale rappresentanza o a cui comunque siano state attribuite deleghe; potranno quindi far parte dell'Organismo di Vigilanza membri del Consiglio Direttivo privi di deleghe e/o procure, persone estranee al Consiglio Direttivo con funzioni dirigenziali e/o consulenti esterni dotati di specifica ed adeguata preparazione.

L'Organismo ha come attività istituzionali:

- la diffusione del presente Codice presso tutti i Destinatari e i terzi che operano con HELPCODE Italia Onlus attraverso l'approntamento di corsi di (in)formazione ed aggiornamento;
- la gestione, l'approfondimento e la verifica dei principi e delle regole espresse dal Codice, nonché il relativo aggiornamento ed adattamento;
- l'interpretazione del Codice, venendo a costituire punto di riferimento per dirimere ogni contrasto o dubbio sull'applicazione dei principi ivi espressi;
- la tutela, l'assistenza e la protezione dei dipendenti o soci o collaboratori che segnalino comportamenti non conformi al Codice, preservandoli da pressioni, ingerenze, intimidazioni e ritorsioni;
- la segnalazione alle funzioni organizzative competenti, secondo le modalità appresso indicate delle eventuali trasgressioni alla legge e/o alle disposizioni del presente Codice;
- l'irrogazione (od il controllo sulla regolarità e puntualità della stessa) delle sanzioni disciplinari previste in capo ai trasgressori del codice Etico ovvero del modello di organizzazione;
- il coordinamento delle attività di vigilanza all'interno del gruppo;
- la redazione di una relazione annuale per il Consiglio Direttivo.

Per il raggiungimento dei fini preposti, l'Organismo è libero di accedere a tutte le fonti di informazione di HELPCODE Italia Onlus nel rispetto della normativa vigente ed ha facoltà di prendere visione di documenti e consultare dati; effettua controlli periodici sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione adottato; verifica la destinazione e l'effettiva imputazione dei movimenti finanziari in entrata ed uscita da HELPCODE Italia Onlus, fatta eccezione per le spese correnti di ordinaria amministrazione (es. pagamento stipendi, fornitori, contributi previdenziali, versamenti all'erario); è dotato di adeguata disponibilità di risorse umane e materiali che gli consentano di operare in modo rapido ed efficiente.

L'Organismo opera con ampia discrezionalità e con il completo appoggio dei vertici di HELPCODE Italia Onlus, con i quali collabora in assoluta indipendenza.

La composizione e l'elezione dell'Organismo di Vigilanza sono rimessi alle disposizioni del Consiglio Direttivo.

3.4.2 SEGNALAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA.

Allo scopo di garantire l'effettività del Modello di Organizzazione attraverso specifici protocolli, HELPCODE Italia Onlus, nel rispetto della privacy e dei diritti della persona, predispone canali autonomi e riservati di informazione tramite i quali tutti coloro che vengano a conoscenza di eventuali comportamenti illeciti posti in essere all'interno della società – o comunque nello svolgimento dell'attività della società o nell'ambito dello stesso – riferiscano, direttamente ed in maniera riservata, all'Organismo di Vigilanza. A tale Organismo compete la verifica puntuale e rigorosa delle notizie trasmesse, al fine di promuovere presso la funzione aziendale competente l'irrogazione di eventuali sanzioni disciplinari ovvero l'attivazione di meccanismi di risoluzione contrattuale.

3.4.3 SISTEMA SANZIONATORIO.

L'Organismo di Vigilanza, una volta appresa la notizia di commissione di illecito (o tramite segnalazione dei dipendenti o d'ufficio), deve vagliarne la non manifesta infondatezza svolgendo gli opportuni accertamenti, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto del lavoro e sindacale, della privacy e dei diritti della persona.

Accertata la non manifesta infondatezza della notizia, l'Organismo ha il dovere di irrogare le sanzioni disciplinari previste dall'apposita cartella del modello di organizzazione e controllo ovvero di segnalare per iscritto la violazione alle competenti funzioni aziendali, che provvederanno a sanzionare il comportamento censurato ai sensi della normativa vigente, dei regolamenti e dei CCNL.

In ogni caso, la violazione dei principi fissati nel Codice Etico e nelle procedure prevista dai protocolli interni compromette il rapporto fiduciario tra HELPCODE Italia Onlus ed i propri amministratori, soci, dipendenti, consulenti, collaboratori, clienti, fornitori.

Tali violazioni saranno pertanto sempre e comunque perseguite ai sensi di legge.

4 GESTIONE DOCUMENTALE DEL CODICE ETICO

Copia del presente viene consegnata agli organi sociali ed a tutti i soci e collaboratori dell'Associazione HELPCODE Italia Onlus ed è disponibile per la consultazione negli uffici dell'Associazione.

4.1 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Codice entra in vigore dalla data della sua approvazione e formalizzazione deliberativa aziendale.

4.2 REVISIONI

Ogni aggiornamento, modifica o aggiunta al presente Codice Etico deve essere approvata dal Consiglio Direttivo di HELPCODE Italia Onlus.

5 ALLEGATI

- ELENCO REATI EX D.LGS. 231/2001
- POLITICA ANTI-FRODE HELPCODE ITALIA ONLUS